



**Museo storico
"La Zona Carnia
nella Grande Guerra"
di Timau**

v. Nazionale, 90
33020 TIMAU (UD)

CarniaMusei

UTI della Carnia
Via Carnia Libera 1944, n 29
33028 Tolmezzo (UD)
Tel. +39 0433 487779
Fax +39 0433 487760
info@carniamusei.org
www.carniamusei.org

**Orari di apertura
e informazioni**

Per informazioni più
dettagliate su orari di
apertura e visite:

Museo storico
"La Zona Carnia
nella Grande Guerra"
di Timau
Tel./Fax. +39 0433 779168
oppure Tel. +39 0433 775174
o +39 0433 779078
museotimau@alice.it
info@museogrande
guerratimau.com
www.museogrande
guerratimau.com



CARNIAMUSEI



UTI della CARNIA

CarniaMusei è la Rete museale che riunisce le più significative realtà espositive disseminate sul territorio della Carnia, nell'alto Friuli. I musei, le collezioni private e le esposizioni permanenti, spesso custoditi in dimore storiche nei piccoli paesi sono riconosciuti nel progetto di una rete attraverso la quale ottenere una maggiore visibilità e offrire ai visitatori delle valide proposte culturali. Tra queste, di grande successo è l'attività didattica, che vede partecipare ogni anno bambini e

ragazzi delle scuole di tutta la Regione e oltre. Attiva è la collaborazione con gli operatori turistici e socio-sanitari del territorio, con i quali sono concertate le attività estive di animazione guide alle realtà presenti sul territorio. Studi e ricerche, pubblicazioni, consulenza agli allestimenti, ai progetti culturali e alle numerose iniziative proposte dal territorio sono tra le funzioni fondamentali della struttura. L'obiettivo è quello di permettere alle piccole ma preziose realtà museali del territorio di essere visitate ed apprezzate da coloro, turisti e residenti, che sentono l'esigenza di conoscerne la cultura, le tradizioni e le caratteristiche ambientali.

CARNIAMUSEI È UN PROGETTO DELL'UNIONE TERRITORIALE INTERCOMUNALE DELLA CARNIA



**MUSEO
STORICO
"LA ZONA
CARNIA NELLA
GRANDE
GUERRA"
TIMAU**



STAMPA: LUCEGROUP - FOTO: GIANPAOLO DE MONTE

Il Museo storico

Il museo, gestito dall'Associazione Amici delle Alpi Carniche, raccoglie numerosi reperti bellici italo-austriaci, raccolti quasi totalmente sui monti circostanti Timau: Cresta Verde, Cellon, Pal Piccolo, Freikofel, Pal Grande. Al suo interno è inoltre possibile osservare migliaia di documenti inediti di straordinario valore storico, giornali d'epoca oltre a un ricco apparato fotografico.

Tra i cimeli più significativi esposti nelle sale:

un cannone "Skoda" calibro 75/13 del 1915, grossi proiettili di artiglieria italo-austriaci, una palla di cannone da 145 kg. di epoca napoleonica, un supporto per fucile a specchi per i tiratori scelti austriaci, una corazzatura metallica per "Arditi", un'ogiva di proiettile austriaco cal. 420 del peso di 400 kg., una mitragliatrice



austro-ungarica, una piastra di mortaio italiana da 200 kg., una bombarda di medio calibro, ricche raccolte di decorazioni, monete, francobolli, lettere e cartoline d'epoca.

Una significativa sezione è dedicata alle "Portarici Carniche", donne residenti nella zona che coraggiosamente si misero a disposizione dei combattenti

per trasportare nella gerla (con un carico di 30-40 kg) i rifornimenti in prima linea. Nella piazza del paese è possibile ammirare il Monumento dedicato alle Portarici ed in particolare all'eroina Maria

Plözner Mentil, inaugurato nel 1992 quale significativo riconoscimento che le popolazioni e le Associazioni combattentistiche hanno voluto erigere a in memoria di queste coraggiose donne. Nel museo trova collocazione anche la suggestiva "Madonna



della Neve", opera del pittore Pietro Fragiaco (Trieste 1856-Venezia 1922), realizzata appositamente e da lui personalmente collocata nella cappella del Pal Grande - voluta da Don Janes e dal Ten. Col. Ugo Pizzarello, cappellano e comandante del Btg- "Tolmezzo"- per dare conforto ai militari al fronte. La chiesetta fu benedetta il 2 novembre del 1916; durante le celebrazioni religiose ci fu un bombardamento nemico, ma tutti i presenti rimasero incolumi. Da allora questa immagine fu molto venerata e meta di devoti pellegrinaggi. Al secondo piano del museo è stata allestita una sezione

dedicata alla storia dei Cosacchi. Nella struttura museale sono infine custoditi attrezzi, costumi e oggetti della tradizione popolare di Timau, isola linguistica di parlata tedesca risalente al XII secolo.

Il Museo all'aperto

Realizzato sul fronte di Timau-Plocken, sullo spartiacque italo-austriaco, ha lo scopo di sviluppare un "percorso storico" per offrire ai visitatori spunti di riflessione e socializzazione sui fatti ed avvenimenti della Grande Guerra. Sulle montagne sovrastanti Timau, e in particolare sul

Freikofel e Pal Piccolo, dove caddero migliaia di giovani dell'una e dell'altra parte, si possono osservare le numerose opere belliche italo-austriache (trincee, camminamenti, ricoveri, graffiti, bunker, ecc.) ripristinate recentemente, col volontariato, dall'Associazione Amici delle Alpi Carniche di Timau e da quella austriaca "Dolomitefreunde".

Il Tempio Ossario

Poco distante dal paese, sulla strada che porta al

Passo di Monte Croce Carnico, si trova il Tempio Ossario, che raccoglie le spoglie di 1764 caduti provenienti dal Fonte dell'Alto Bût e dintorni. L'opera di trasformazione dell'antico Santuario del Cristo in Tempio Ossario fu realizzata negli anni 1936/37; venne inaugurato nel 1937 e consacrato due anni dopo. All'interno oltre alle figure del fante e del crocifisso di G. Cartiglioni e le pitture realizzate da Vanni Rossi e Giovanni Pellis.



Su prenotazione, nel periodo primaverile è possibile effettuare i laboratori didattici proposti e gestiti dagli operatori di CarniaMusei. E' possibile scegliere tra diverse tipologie, differenziate per fasce d'età: dalle attività per la Scuola dell'Infanzia a quelle per la Scuola Primaria e per la Scuola Secondaria.

Tutti i laboratori prevedono una visita didattica all'esposizione, seguita da un'attività pratica, che stimola l'interazione e la manualità.

Sempre su prenotazione contattando il Museo della Grande Guerra di Timau si possono inoltre effettuare visite guidate al Tempio Ossario e al Museo all'aperto.